

MOZIONE PER IL COLLEGIO DOCENTI DEL ...

L'ultimo rapporto della Commissione internazionale indipendente d'inchiesta delle Nazioni Unite sui Territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est e Israele, ci restituisce le cifre del genocidio che si sta consumando a Gaza da oltre due anni. I numeri, soprattutto quelli relativi ai minori, sono impietosi e registrano **la morte di almeno 20.179 bambini e bambine**, nonché il ferimento di altri 44.143.

<https://www.greenreport.it/news/approfondimenti/62465-in-palestina-distrutta-lessenzadellinfanzia-lonu-conferma-israele-sta-continuando-il-genocidio>

A ciò si aggiungono le conseguenze di natura psicologica dovute ai continui sfollamenti, ai lutti, alle separazioni familiari, all'insorgere di disabilità come esito dei bombardamenti, alla fame usata come arma di guerra e alla completa distruzione di scuole, università, ospedali e reparti per la maternità (con grave pregiudizio per la vita dei neonati e per la situazione demografica della popolazione palestinese).

Le parole di Srinivasan Muralidhar, presidente della Commissione, riassumono perfettamente le intenzioni che stanno alla base delle operazioni "militari" messe in atto dall'esercito di Israele: **«le prove dimostrano che i bambini palestinesi sono stati deliberatamente presi di mira e uccisi dalle forze di sicurezza israeliane»**

<https://www.ohchr.org/en/press-releases/2026/06/israel-continues-commit-genocide-and-other-atrocity-crimes-deliberately>

Una situazione che peggiora giorno dopo giorno, nonostante il cessate il fuoco di ottobre 2025. Un'infanzia cancellata in maniera irreversibile attraverso **tecniche di sterminio disumane**, che pensavamo non potessero più ripetersi e che in realtà sono quotidianamente sotto i nostri occhi nel silenzio colpevole di tutte quelle democrazie che a parole dichiarano prioritaria la difesa dei diritti dei bambini e delle bambine.

A ciò si aggiungano il progetto di insediamento E1 che ostacola in maniera irreversibile la continuità territoriale già fortemente compromessa della Cisgiordania e l'occupazione, celebrata dal ministro Ben Gvir, del Centro di Formazione di Qalandia rivolto a giovani profughi palestinesi dai 15 ai 19 anni.

Fatti che segnano un'escalation che è il nostro dovere cercare di fermare perché **l'impunità di Israele non è più tollerabile**.

Come insegnanti, ma ancora prima come esseri umani, non possiamo assecondare questo silenzio. Così come non possiamo limitarci alle pur necessarie reazioni di sdegno e riprovazione nei confronti dei responsabili di questi crimini contro l'umanità. **Abbiamo il dovere di non dimenticare** e di non permettere che quanto succede in Palestina venga messo in secondo piano.

Esprimiamo dunque l'intenzione di parlarne, sia tra di noi che con i nostri studenti e le nostre studentesse, per approfondire e contribuire a far conoscere una tragedia umana di cui ancora è difficile vedere la fine, e di lavorare affinché memoria e azione siano, per le nuove generazioni, strumenti per una lettura critica della realtà e richiamo a un impegno quotidiano per la difesa dei diritti di chi non ha voce.

In tale prospettiva, proponiamo di iniziare il primo giorno di scuola con una delle seguenti attività:

1. Lettura corale della poesia "Pensa agli altri" di Mahmoud Darwish

<https://libreriamo.it/poesie/pensa-agli-altri-poesia-di-darwish/>

La poesia ricorda che pensare a chi non ha voce, casa, pane, parole è il primo passo per restare umani.

2. Visione del video "Canto e canterò ancora" di Luigi Lo Cascio e Moni Ovadia

<https://www.youtube.com/watch?v=AO1cHo0v3rM>

Due voci, un'unica urgenza: non smettere di denunciare, non smettere di cantare, anche quando tacere sarebbe più comodo.

Da guardare insieme, per aprire un confronto in classe.

3. Fai volare un aquilone

Il governo dell'entità sionista ha recentemente dichiarato gli aquiloni fatti volare dai bambini di Gaza come una minaccia alla sicurezza nazionale e quindi nuovi obbiettivi militari, un altro passo nella distruzione del diritto all'infanzia.

Per questo motivo proponiamo la costruzione di un aquilone o di un aereo di carta per simboleggiare come un gesto innocuo come il volo di un aquilone possa essere strumento di violenza coloniale ai danni dei più piccoli.

4. Lettura della lettera del prof. Massimo Sabbatini del Liceo "Francesco Vivona" di Roma

<https://www.facebook.com/francesco.brancati.35/posts/questo-%C3%A8-il-testo-della-lettera-che-il-professore-massimo-sabatini-docente-press/10244420241910448/>

Una lettera di fine anno ai suoi studenti neodiplomati, in cui il professore li invitava a non dimenticare lo sterminio compiuto a Gaza negli anni del loro liceo, e a "restare umani".

5. Visione del video "Rajieen" (راجعين — "Torneremo")

Un brano corale, inciso da 25 artisti di 11 Paesi dell'area SWANA, diventato un inno di resistenza e di ritorno per il popolo palestinese.

https://www.youtube.com/watch?v=fsz7ckUmWd8&list=RDfsz7ckUmWd8&start_radio=1

Immagini e musica per far entrare in classe, con un linguaggio diverso da quello della cronaca, la voce di chi Gaza la vive e la racconta dall'interno.

6. Visione del video del prof. Alessandro Barbero dal titolo "Nel 2030 ci sarà una guerra?"

<https://www.youtube.com/watch?v=vUf44-wCrmg>

A partire dall'articolo 11 della Costituzione, il video apre la discussione sul riarmo, l'introduzione della leva e le responsabilità del governo italiano nel genocidio palestinese.

NB. IN CASO DI OPZIONE DI MINORANZA, AGGIUNGERE LA SEGUENTE DICITURA, SEGUITA DA FIRME, E FAR ALLEGARE AL VERBALE DEL COLLEGIO:

I sottoscritti docenti dichiarano di avvalersi dell'opzione metodologica di gruppo minoritario come previsto dall'art. 3 d.P.R. n. 275/1999 [come modificato dall'art. 1, comma 14, della l. n. 107/2015] che afferma, riguardo a qualunque attività afferente al PTOF: *“il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità [...]”*.